**R, I 21**

Del *Vecchio della Montagna*, et del palazzo fatto far per lui, et come fu preso et morto. Cap. 21.

**[9]** Et quando li pareva faceva dar una bevanda a dieci o dodici de’ detti gioveni, che gli addormentava, et come mezzi morti li faceva portar in diverse camere d’i detti palazzi; et quivi, come si risvegliavano, vedevan tutte le sopradette cose, et a cadauno le donzelle eran intorno cantando, sonando et facendo tutte le carezze et sollazzi che si sapevan imaginare, dandoli cibi et vini delicatissimi, di sorte che quelli, imbriacati da tanti piaceri et dalli fiumicelli di latte et vino che vedevano, pensavano certissimamente essere in paradiso et non si haverian mai voluto partire. **[10]** Passati quattro o cinque giorni, di novo gli faceva addormentare et portar fuori, et quelli fatti venir alla sua presenza, gli dimandava dove eran stati, quali dicevano: «Per gratia vostra, nel paradiso», et in presenza di tutti raccontavano tutte le cose che haveano vedute, con estremo desiderio et admiratione de chi gli ascoltavano. **[11]** Et il *Vecchio* gli rispondeva: «Questo è il comandamento del nostro propheta, che chi difende il signor suo gli fa andar in paradiso, et se tu sarai obediente a me tu haverai questa gratia», et con tal parole gli havea cosí inanimati che beato si reputava colui a cui il *Vecchio* comandava che andasse a morire per lui. **[12]** Di sorte che quanti signori o vero altri che fossero inimici del detto *Vecchio*, con questi seguaci et *assassini* erano uccisi, perché niuno temeva la morte, pur che facessero il comandamento et volontà del detto *Vecchio*, et si esponevano ad ogni manifesto pericolo disprezzando la vita presente: et per questa causa era temuto in tutti quei paesi come un tiranno, et havea constituito duoi suoi vicarii, uno alle parti di *Damasco*, l’altro in *Curdistana*, che osservavano il medemo ordine con li gioveni che gli mandava; et per grande huomo che si fosse, essendo inimico del detto *Vecchio*, non poteva campare che non fosse ucciso.